

Longo all'assemblea dei premiati per il tesseramento

LOTTIAMO PER UN PARTITO ANCORA PIÙ FORTE E ATTIVO

Fiorentina sugli scudi

L'Atalanta travolta al «Fuorigrotta» (5-1)

Un grande Sivori e il Napoli dilaga

L'argentino ha superato se stesso — Un gol irresistibile — Tre reti realizzate da Altafini

ATALANTA Pizzaballa, Pizzetti, Nodari, Canuti, Gardoni, Colombo, Danova, Milani, Hinchens, Merighetti, Nova, NAPOLI Bandoni, Ronzon, Narain, Stenti, Panzani, Girardo, Canò, Juliano, Altafini, Sivori, Bean, ARBITRO Francescon di Padova

MARCATORI nel primo tempo al 6' Altafini, al 10' Canò, al 40' Altafini, nella ripresa al 18' Nova, al 37' Sivori, al 44' Altafini

Dalla nostra redazione NAPOLI 17 La partita si avviava languidamente al termine. Era già passata la mezz'ora della ripresa ed il Na, di conduceva per tre reti ad una. Tre reti che la squadra azzurra aveva realizzate nel primo tempo mettendo al sicuro il risultato. Poi c'era stato un po' di rilasamento generale e la scoccata Atalanta aveva cominciato a prendersi confidenza con l'area di rigore napoletana.

Niente di preoccupare naturalmente ma il gol che Nova era riuscito a realizzare era stato assorbito dal pubblico con una punta di rammarico come un ospite sgradito che si presenta nel bel mezzo della festa infilandosi per una porta distrattamente lasciata aperta.

E così, malgrado la netta vittoria la superba esibizione di un Sivori forse all'altezza dei suoi migliori momenti e malgrado la convincente chiara prestazione della squadra il pubblico aveva già da qualche tempo smesso di sottileggiare le iniziative del Na.



CANE' ha segnato anche ieri

poli con i suoi calorosi applausi. Questa era l'atmosfera al 37' della ripresa. Ed era cominciato un dei più che la partita si sarebbe trascinata staccamente per i minuti restanti senza altre emozioni e senza scosse nel risultato. Tutto qui che era stato pure annullato per fuori gioco un altro strepitoso gol di Altafini sul solito meraviglioso passaggio di Sivori e tanto più che Pizzaballa entrò in campo per controllare le condizioni di Sivori rimasto a terra in un duro scottorio gli aveva fatto cenno di risparmiarsi di non spingere più a fondo. E molti allora gli erano ereditati opportuno di anticipare l'esodo dello stadio. Che cosa si sono persi per l'accolto? La scena più bella più a teva più umana di questo campo nato dal Napoli è indescrivibile: i gol di Sivori e la sua irrefrenabile gioia espressa con sincere lacrime di commozione.

Un goal indecibile abbia mai detto ed così. Bisognerebbe che tutti avessero dimessi chizza con la 1' peluccone al 10' di Sivori di unire al pallone certe frangenti paraboliche e lente e cadute al millimetro per poter spiegare come quel pallone che semi-rava innocuo ha invece letteralmente colto di sorpresa a e battuto un portiere brava e scattante come Pizzaballa. Quel pallone era partito dal piede di Sivori dopo un prolungato pallaggio ai limiti dell'area tra alcuni giocatori azzurri. La palla era affile piuttosto alta e galata e la di tanta rilevante. Nessuno sospesa a il tiro e Pizzaballa alzava di qualche passo per trovarsi pronto sulla probabile entrata. Ecco allora scattare il fenomeno: il tiro di Sivori e scoccare il pallone lento beffardo implacabile. Pizzaballa rimase di stucco impotente ed il pubblico esplose nella più forte successione di fittissime ovazioni che giocatore di calcio abbia mai ricevute. E Sivori il grande protagonista di questa partita alzò le braccia e al cielo e piangere di gioia per aver realizzato finalmente quel goal che da tempo inseguiva e da tempo gli sportivi si fantevano da lui.

Questo è stato il episodio che ha esaltato il contenuto di una partita che già era stata largamente apprezzata per il comportamento autorevole e disinvolto della squadra azzurra. La moltitudine Atalanta non aveva avuto il tempo di organizzarsi e di insurre la forza dell'avversaria che già si era trovata con due reti di vantaggio. Una — la prima realizzata da Altafini su un invito di Sivori in una sospesa posizione di fuori gioco — l'altra realizzata da Canò su calcio di punizione ma col concorso di una deviazione di Gardoni involontariamente colpito dal velocissimo proiettile.

Qualcuno vedeva in questa immediata duplice realizzazione un'entrata in scena di qualche altra stata concretizzata — il compagno che la sorte stava accendendo al Napoli dopo le due di srazzate reti subite a Milano anche esse in altrettanti di gara. Il Napoli dunque si era assicurato subito un buon vantaggio e si tolse qualunque di più per intrusare il pubblico. Ed il Napoli cominciò ad ora a giocare addirittura in scioltezza con bravi di Sivori illuminava ed ispirava la manovra con una regia di spietata e farsa in un'area di tutta le sue capacità dallo stop volante del pallone al passaggio marcante del dribbling marziale del goal che manda in be ta l'arbitro che lo subisce. Tut

Michelo Muro

(Continua in ultima)



NAPOLI ATALANTA 5-1 — La prima rete di ALTAFINI (Telefoto all'Unità)

Reti inviolate a Torino

La Juve contro la Roma non va oltre il pareggio

JUVENTUS Anzolin, Gori, Mazza, Salvatore, Castano, Leoncini, Stacchini, Del Sol, Trapedini, Cinesinho, Menichelli. ROMA Cudicini, Carpenetti, Ardizzone, Carpanesi, Lodi, Benaglia, Tamborini, Leonardi, Francesconi, Salvori, Barison.

ARBITRO Motta di Monza. FORINO 17 La Juventus ha ormai preso la abitudine al risultato «brutto» e le cause della sua infortunata sono sempre le medesime: scivo peso in fase conclusiva, errori di natura in serie incapacità di sfruttare le circostanze favorevoli ed il solito pizzico di sfortuna.

Tutto ciò si è regolarmente ripetuto anche oggi contro la Roma che scesa in campo con il determinato scopo di cogliere il

pareggio (si è visto più di una volta) e in panchina appaiono i suoi giocatori che esca ricavano la palla sulle gradinate) e riuscita all'intento. Deve essere questo il paratro unico elemento positivo che i giallorossi possono trarre dalla trasferta torinese dal momento che sotto il profilo di gioco e dello spettacolo gli o più hanno meritato ben poco.

Dopo molte perplessità e incertezze in sett'mana Heriberto ha fatto per così dire in squadra Cinesinho non tanto la prestazione negativa fornita a Liverpool dai brasiliani ma l'orrendo non ha giustificato o la fiducia dell'allenatore — incapando ancora una volta in una prestazione opaca e priva di smalto. Meglio di lui Del Sol e Leoncini che pe-

raltro hanno compiuto errori evidenti più di una volta. Insufficiente ancora il settore di punta affrontato con determinazione da Lodi (su Tre pedoni quasi neutralizzati) da Ardizzone (ottima prestazione su Stacchini) e da Carpenetti (che ha fatto del suo meglio nei confronti di Menichelli) questi risultano in definitiva i migliori giallorossi con i «liberi» Carpanesi e con un infaticabile Salvori. Possibile anche il gran lavoro di Benaglia il quale però con un non ovverarsi un eccesso di spionismo in parecchie circostanze.

Il fatto che i migliori giallorossi siano tutti gli elementi della difesa definisce di per se l'esito del incontro: abbassano

FIORENTINA Albertosi, Guarnaschi, Gallofelli, Piovano, Giannini, Brizi, Hamrin, Bertini, Nelli, De Sisti, Morrone.

MILAN Barlucci, Nolelli, Schnellinger, Pelagalli, Maldini, Santini, Mora, Ledolfi, Angelillo, Rivera, Fortunato.

ARBITRO Bernardini di Trieste.

MARCATORE Morrone al 40' della ripresa. NOTE Splendida giornata di sole, leggiermente ventata, temperatura all'ombra 20° circa, di cui 46° 620 paganti, per un incasso di 59 milioni. Angoli 7-3 per la Fiorentina. Ammoniti Mora e Fortunato per proteste, Piovano per scorrettezza, Nolelli (4 della ripresa) è uscito per cinque minuti rientrando all'ala destra, dal 25' in avanti ha ripreso la sua posizione. Anche De Sisti ha zoppicato dal 20' della ripresa in poi in tribuna il C.T. Fabbrì.

Dal nostro inviato

FIRENZE 17 — Cinque minuti dalla fine. La Fiorentina con Hamrin batte un corner dalla destra sulla palla che spinge in area su La Nuti tentando di indirizzare in porta ma sbaglia il tempo riuscendo solo a deviarla e a spazzare mezzo Milan. La sfera termina a Morrone solo sino che una mezza girata infila Barlucci fermo come una statua. A discolpa per l'ortore rossone — ottimo in più di un'occasione — va detto che il colpo di testa fu solo di Niti aveva frastuono tutti (meno ovviamen- to lo scatto di Morrone) e si smonta un gol alquanto avventuroso (scrivendo il quale potrebbe ingenerarsi l'impressione che il Na sia stato amaro per le beffate proprio in chiusura). Ma non è così la vittoria della Fiorentina è limpida come acqua di fonte ed è scaturita legittima dopo una pressione quasi continua che nell'ultimo quarto d'ora si era fatta addirittura martellante.

Il Milan che nel primo tempo aveva battuto col «mezzogiorno» l'intera area un po' confusa nria dei «viola» riuscendo anche a costruire e a mancare di un soffio due palli gol nella ripresa ha evitato visibilmente la mano ai suoi «veschi» e settantenni avversari. Nel Milan mancavano due importanti pedine dell'attacco: Ammirato e Sormani oltre ad un elemento di ordine a centro campo come a essere Trapattoni. Era un Milan a scartamento ridotto e per tutta la partita ha battuto a conservare il pareggio risultato apprezzabile in quella situazione e contro una squadra vivace e battagliera come la Fiorentina odierna.

L'assenza della coppia brasiliana si è rivelata molto seria giacché Fortunato sostituito da Sormani si è disimpe soltanto per la confusione proibita e anche Angelillo al suo debutto sta gona' al posto di Ammirato ha riconfermato — se ce ne era bisogno — di essere un atleta dal piglio fessissimo e dalla invenzione da ma assolutamente inadatto al ritmo che viene oggi richiesto come gioco moderno. Vientini ha toccato subito o troppo da fuori classe, per il «viola» è stato anichito sul piano dello scatto della grinta del la velocità e dell'agilità.

Il fatto che i giallorossi si sia ridotto a schierare il 9 non può che stupire anche se il tecnico milanista ha dovuto fare di necessità virtù visto che Ferrara aveva ceduto a novembre come centravanti e ormai soltanto un ricordo anche se sul campo. Va detto che con due elementi della prima linea pratici e nulli uno per limiti tecnici l'altro per carenze atletiche il Milan ha battuto esclusivamente a difendersi cercando l'invenzione per lo più in contro piede grazie a qualche tempo di gioco di Rivera (trattato al quanto dal duro Piovano) e allo addirittura incessante di Ledolfi e Mora quest'ultimo al solito indisciplinato verso l'arbitro

(Continua in ultima)

Milan battuto: ha de iso Morrone

Inter e Napoli al comando

I risultati		La classifica	
Cagliari	Brescia 1-0	Inter	7 5 1 1 17 7 11
Florentina	Milan 1-0	Napoli	7 5 1 1 15 7 11
Foggia	Catania 3-0	Milan	7 4 2 1 11 3 10
Inter	Torino 4-0	Florentina	7 4 2 1 9 4 10
Juventus	Roma 0-0	Lazio	7 3 4 0 9 6 10
Lazio	L. Vicenza 2-1	Juventus	7 2 5 0 6 2 9
Napoli	Atalanta 5-1	Roma	7 2 2 2 6 4 8
Bologna	Sampdoria 2-0	Spal	7 2 2 1 11 9 8
Spal	Varese 2-0	L. Vicenza	7 2 2 1 10 8
Così domenica		Cagliari	7 2 3 2 5 4 7
Brescia	Inter, Catania	Bologna	7 3 1 3 9 8 7
Bologna,	Florentina	Torino	7 1 5 1 6 8 7
Sampdoria,	Milan	Brescia	7 3 0 4 7 8 6
Spal	Inter, Roma	Foggia	7 2 1 4 8 8 5
Spal	Juventus, Torino	Sampdoria	7 1 2 4 4 9 4
Foggia	Varese	Atalanta	7 0 3 4 2 11 3
Atalanta	Lazio	Varese	7 0 1 6 5 18 1
		Catania	7 0 1 6 4 20 1



FIORENTINA MILAN 1-0 — Morrone ha scagliato il tiro che darà alla vittoria sul «diavolo» (Telefoto all'Unità)

e beccatissimo dal pubblico ma autore — ne va dato atto — di una prova brillante e generosa.

La Fiorentina nel primo tempo aveva denunciato l'assenza di un uomo di esperienza al centro campo. Gli spiriti di Bertini a tentare il colpo di Barlucci spruzzante vigore da tutti i costi e il lavoro di arginamento di De Sisti non riuscivano a fare breccia nella compatta barriera milanista. Ne ci era riuscito il «diavolo» alcun. «volte» di

Hamrin e le ubriacanti serpentine di Morrone. Quanto al complotto Nelli il ragazzo aveva finito per girare al largo del tiro e onde cinesiche vici a beneficio delle estremità. Ma nella ripresa l'impressione che la Fiorentina non riuscisse a perforare il «bunker» rossone fu duratura. Morrone il viola in fatti ha moltiplicato a tutto punto le energie da sopra i tre rivali sulla velocità e sul nitore. A compiere l'insuetto compito del Milan è intervenuto an-

che un infortunio a Nolelli che dal 4' al 25' ha fatto da comparsa all'ala destra con il con seguente rimpiazzamento del mediano e della difesa. La Fiorentina ha cercato di approfittare nel insistere con le azioni e chiando sotto anche Piovano un salvataggio di piede di Barlucci su Nuti un clamoroso palo di Hamrin a portiere battuto e una palla gol sprecata dal irruento centravanti viola che testimoniano il mordente impresso dalla Fiorentina alle sue manovre.

Passata la barriera e tornato Nolelli al suo posto ritirate (una guarguone davvero sorprendente) il Milan è riuscito per qualche tratto a riequilibrare la gara e a ridare un po' d'ossigeno alla difesa. L'impressione che ci si incamminasse verso lo zero a zero o tornarsi a prender corpo, ma anche questa volta è stata di brevissima durata come un pugilato e si prepara la «carica» per il «round» finale. In Fiorentina ha ripreso a scagliare ondate di fessive contro l'area del Milan. Vientini e Santini oietti e Pella gli oietti e l'irriducibile Morrone si sono prodigati al massimo ovveruno alla giornata meno disastrosa del bondo Schnei lingue incapace di contenere Hamrin e quella che è peggio iari i simo e goffo nei recuperi.

Ma il gol era maturo perché al Rodolfo Pagnini (Continua in ultima)

totocalcio		totip	
Cagliari	Brescia 1	1 Corsi	1) Ailla 1 x 2
Florentina	Milan 1	2) Gal Legis 1 x 2	2) Toussot 1
Foggia	Inc Catania 1	3 Corsi	2) Borodine 2
Inter	Torino 1	4 Corsi	2) Gald Miche 2
Juventus	Roma 1	5 Corsi	2) Saller 2
Lazio	L. Vicenza 1	6 Corsi	2) Frassinello x
Napoli	Atalanta 1	7 Corsi	1) Ursida 2
Sampdoria	Bologna 1	8 Corsi	2) Gilan 1
Spal	Varese 1	9 Corsi	1) Marino 1
Modena	Lecco 1	10 Corsi	2) Cicò 1
Verona	Gnoa 1	LE QUOTE al 12 «dedici»	
Treviso	Savona 1	Il 638 845 al 285 «undici» il	
Pistoiese	Prato 1	Il 26 890, al 2 672 «dieci» il	
Il montepremi è di L. 527 milioni		Il 2 825	